



UNIONE VENETA BONIFICHE

**RASSEGNA STAMPA
UNIONE VENETA BONIFICHE**

TESTATE:

IL GAZZETTINO

IL GAZZETTINO
Padova

IL GAZZETTINO
Venezia

IL GAZZETTINO
Rovigo

IL GAZZETTINO
Treviso

la **VOCE** di **ROVIGO**
nuova

la Nuova ^{di Venezia e Mestre} il mattino ^{di Padova} la tribuna ^{di Treviso}

**IL GIORNALE
DI VICENZA**

L'Arena
IL GIORNALE DI VERONA

il Resto del Carlino
Fondato nel 1805

CORRIERE DEL VENETO

10 GENNAIO 2014

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB
comunicazione@bonifica-uvb.it

OGGI NOTIZIE SU:

Consorzio/Pag.	1	2	3	4	5	6
Veronese						
Adige Po						
Delta del Po						
Alta Pianura Veneta						
Brenta						
Adige Euganeo						
Bacchiglione						
Acque Risorgive						
Piave						
Veneto Orientale						
LEB						

10 GENNAIO 2014

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB
comunicazione@bonifica-uvb.it

CALTO Il sindaco: "Necessario vista l'evoluzione normativa"

Segretario, la nuova convenzione prevede l'aumento del servizio

Arianna Donegatti

CALTO - Primo consiglio comunale di servizio a Calto, lo scorso mercoledì.

All'ordine del giorno solo tre i punti da deliberare.

Dati per letti ed approvati all'unanimità i verbali della precedente seduta del 28 novembre, si è passati al recesso dalla convenzione di segreteria tra i comuni di Calto, Castelmassa, Ceneselli e Trecenta, a causa della necessità del Comune di Trecenta di disporre per più ore settimanali dei servizi professionali del segretario comunale.

Contestualmente è stata approvata la nuova convenzione di segreteria tra i comuni di Calto, Castelmassa e Ceneselli, che porterà a cinque le ore settimanali che il segretario passerà a Calto, contro le tre previste dalla convenzione pre-



Nuova convenzione per il segretario del Comune di Calto

■ Dibattito in Consiglio: dall'opposizione la delibera ha incassato tre voti contrari

cedente. Sollevata la questione dei costi da parte della minoranza, che aumentano ovviamente in proporzione all'aumento delle ore di servizio

del segretario comunale.

"Aumentano i costi ma aumenta anche il servizio garantito alla nostra municipalità - risponde il sindaco Mauro Arriva-

beni - e con tutte queste nuove misure introdotte dal Governo per i Comuni abbiamo effettivamente bisogno della professionalità del segretario per più

ore".

La minoranza vota contro con tre consiglieri, uno si astiene. Terzo punto approvato all'unanimità, riguardante l'ordine del giorno afferente a "attenzione e ripristino risorse a favore della fragilità idraulica del Polesine", con cui si richiede alla Regione Veneto di ridestinare al Polesine i fondi tagliati ai consorzi di bonifica,



IL CONSORZIO VERONESE. Gli interventi di bonifica nel 2014 sono coperti soprattutto dai soldi versati dai contribuenti

Irrigazione e sicurezza idrica ormai la pagano solo i cittadini

Lo Stato non stanziava un euro per la manutenzione straordinaria di fiumi e canali e ha cancellato gran parte dei contributi ordinari

Paola Dall'Can

Bonifica, calano i contributi e aumentano i costi: 2 per cento in più in bolletta. Antonio Tomezzoli, presidente del Consorzio di bonifica Veronese, non ha dubbi: «Non c'erano alternative davanti ad aumenti degli oneri correnti per l'aumento dell'Iva, dei carburanti e per l'energia ma anche il minor sostegno pubblico».

La situazione si capisce anche solo da un dato: «Il 90 per cento delle spese del Consorzio, è sopportato dai suoi contribuenti». In pratica, l'irrigazione e la prevenzione del rischio idraulico sono «nelle tasche» dei veronesi. «Diamo due numeri», spiega Tomezzoli, «aumento limitato al tasso di inflazione programmata per il 2014, cioè poco più del 2 per cento laddove il peso dei contributi pubblici sul totale delle entrate è del 2,2 per cento. Senza contare che i finanziamenti per le opere di manutenzione straordinaria per il 2014 ammontano a zero euro». Una catastrofe se si pensa che i contributi «fino al 2010

erano quasi il 20 per cento delle entrate, oltre 1 milione di euro in più rispetto a ora».

La programmazione, che risponde a precise esigenze, però non si ferma: «Abbiamo progetti di conversione irrigua e di sicurezza idraulica per 8,2 milioni di euro», spiega il presidente, «ma sono fermi, in attesa dei contributi».

Eppure proprio i contributi pubblici sono essenziali per la manutenzione straordinaria dei corsi d'acqua, cioè la prevenzione del rischio. «D'accordo, la spesa pubblica va contenuta», prosegue Tomezzoli, «e nel nostro piccolo ogni anno tagliamo. Con lo stesso personale facciamo fronte ad emergenze sempre maggiori oltre che all'ordinario. Solo che è una guerra contro i mulini a vento perché ogni intervento di riparazione dei danni seguiti a frane ed allagamenti costa 5 volte ciò che si spenderebbe per prevenire i danni».

Danno dal pubblico che, oltretutto, è doppio «perché calano le entrate ma aumentano pesantemente i costi: il 19 per cento dell'incremento dei costi di gestione per il 2014 è do-

vuto all'aumento dell'Iva, il resto per lo più ai rincari di energia elettrica e carburanti».

E allora, pur con le risorse all'osso, per il 2014 c'è un progetto da 4,6 milioni per la conversione degli impianti irrigati a scorrimento in impianti a pressione in Valpolicella. «Sarebbe immediatamente cantierabile», chiarisce però il direttore Roberto Bin, «se avessimo i finanziamenti. Intanto proseguiamo con gli investimenti in minicentrali elettriche e impianti fotovoltaici per la produzione di energia elettrica a costi più contenuti, ma non bastano le risorse interne che sono solo sufficienti per le manutenzioni ordinarie».

I progetti, sul previsionale 2014, comunque ci sono: nella zona dell'ex Consorzio di boni-

fica «Adige-Garda», oltre al citato intervento da 4,6 milioni, ce n'è uno da mezzo milione per il primo stralcio del bacino di laminazione a Cavaion a servizio del Rio Bisavola. Nell'ex «Agroveronese-Tartaro-Tione» per ripristinare frane in dieci bacini servono 235mila euro, ma serve 1,5 milioni per la sistemazione di tre canali a Verona. Nel comprensorio del vecchio «Valli Grandi e Medio Veronese», infine, ci sono tre progetti: risezionamento di cinque collettori su altrettanti fossi tra Isola della Scala, Salizole, Concamarise e Sanguinetto (640 mila euro); bacino di laminazione a Bovolone (500 mila) e ripristino di frane in 10 comuni (210mila euro).●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Proseguiamo con minicentrali e impianti fotovoltaici per produrre energia

ANTONIO TOMEZZOLI
PRESIDENTE CONSORZIO VERONESE



Il Consorzio Apv

Qui bollette «congelate» da 4 anni

Nell'Est veronese (e nell'Ovest vicentino) contributi fermi per il 2014: sono i 200 mila consorziati a sostenere per l'84 per cento l'Alta pianura veneta. Lo dicono i numeri del bilancio che ammonta a 13,8 milioni di euro (11,6 dei quali derivanti dai contribuenti). «Poco più di 9 milioni», spiegano all'Alta pianura, «interesseranno la salvaguardia idrogeologica, il restante servirà all'irrigazione». Il Consorzio di bonifica nato con l'aggregazione dello Zerpano-Adige-Guà, Medio Astico-Bacchiglione e Riviera Berica, ha messo in agenda interventi di sistemazione idraulica su 3,353 chilometri di corsi d'acqua. Il piano delle opere nel veronese, prevede la sistemazione del progno Mezzane, a Lavagno, Caldiero e Mezzane (700 mila euro), e il collegamento fra gli impianti irrigui di Illasi e Lavagno (1,3 milioni). A ciò vanno aggiunti tra Verona, Vicenza e l'area padovana «oltre 4 milioni che saranno destinati a completare una serie di interventi per la tutela idraulica. Anche quest'anno», considera il presidente Antonio Nani,

«abbiamo messo in campo un articolato programma di interventi, riuscendo a non aumentare, per il quarto anno consecutivo, l'onere contributivo. Questo è il frutto della ricerca della massima efficienza, che vede impegnata l'intera struttura dell'Apv». **P.D.C.**



Anciveneto, rispetto dei ruoli senza ulteriori invasioni di campo

Alla Regione le linee guida generali, ai Comuni la programmazione al dettaglio. Anciveneto pone dei paletti precisi sulla prossima legge regionale contro il consumo del suolo.

Sull'argomento è molto categorico il presidente di Anciveneto Giorgio Dal Negro, dopo averne discusso martedì con diversi sindaci veneti.

«Solo con il rispetto di ruoli e competenze si potrà sviluppare un territorio migliore - ha detto Dal Negro -. Pertanto bocchiamo le proposte di legge fin qui pervenute. Spero che Palazzo Balbi ci ascolti perché non supporteremo ulteriori invasioni di campo».

«Condividiamo in pieno l'obiettivo di contenere la cementificazione e l'occupazione di nuovi terreni, ma per concretizzarlo bisogna garantire i giusti spazi di programmazione alle municipalità - ha aggiunto il vicepresidente dell'Associazione dei Comuni Veneti Franco Bonesso - Occorre pertanto una normati-

va organica che integri le leggi esistenti e le riveda. La stessa normativa dovrà essere supportata dai piani urbanistici regionali come il Ptrc, il Piano Paesaggistico e i Piani di assetto idrogeologico, che purtroppo non sono ancora stati ultimati. Chiediamo alla Regione che venga costituito e avviato un tavolo di concertazione e confronto in modo da superare le logiche del recentissimo passato con le tensioni generate dal nuovo piano casa ter. Solo con una partecipazione dialettica e costruttiva si otterranno risultati. Diversamente si avranno solo polemiche e carte bollate».



CALTO Convenzione con Ceneselli e Castelmasa: esclusa Trecenta **Patto a tre per il segretario comunale**

Il funzionario sarà presente in municipio per più tempo

(G.Fio.) Deliberata la recessione dalla convenzione di segreteria tra i comuni di Calto, Ceneselli, Castelmasa e Trecenta in vigore dal dicembre 2012. Escluso dunque il comune di Trecenta, i tre comuni restanti, già avviati ad un processo di fusione, riprenderanno con una nuova convenzione triennale il rapporto di associazione del servizio che prevede un unico segretario comunale nei tre gli enti. In questo modo, viene spiegato, si potrà disporre della presenza del segretario per un numero maggiore di ore nei tre comuni per far fronte ai crescenti obblighi legislativi.

«Aumenteranno, però i costi a carico del nostro comune», obietta il capogruppo di minoranza Michele Fioravanti. Le prestazioni lavorative del funzionario saranno articolate in modo da assicurare un corretto svolgimento del servizio in ciascun Comune. Sono previste 24 ore settimanali di presenza a Castelmasa, 7 ore a Ceneselli e 5 ore a Calto. Al municipio a Castelmasa viene assegnata la ve-

ste di Comune capo convenzione al quale competerà la nomina e/o la revoca del segretario.

Il consiglio ha poi approvato un ordine del giorno a supporto delle richieste di contributi alla Regione da parte dei Consorzi di bonifica polesani. Per far fronte alla fragilità idraulica del Polesine, i consorzi chiedono in primo luogo di rimettere in atto con urgenza il contributo di 2,5 milioni di euro, sospeso dal 2010, per la sicurezza idraulica compromessa dall'abbassamento del suolo, causato dall'attività estrattiva tra il 1956 e il 1960; chiedono poi un reintegro del contributo di 1,2 milioni per le spese di gestione e manutenzione delle opere di pubblica irrigazione, dimezzato dal 2010. E infine chiedono uno specifico contributo per supplire ai costi dell'energia elettrica, che costituiscono circa 1/3 di tutta la spesa di consorzi.

© riproduzione riservata

